

Alla manifestazione anche Beppe Grillo: "Purtroppo siamo i soliti quattro sfigati"

Mille voci in piazza Castello

"Giù le mani dall'acqua"

lo al Teatro Colosseo, è costretto a pagare il prezzo della democrazia. Uno degli organizzatori interrompe il suo intervento urlato fra la folla e lo invita a rispettare i tempi, forse indispettito dalla dichiarazione di Grillo che al microfono dice che le firme raccolte per l'acqua «finiranno in un cassetto e non serviranno a nulla». Giusto il tempo di perorare la causa dei grillini che lo circondano e gli propongono un veloce Bignami sulla situazione torinese e piemontese e bacchettare i giornalisti che gli chiedono di candidature: «Mi sembra che qui a Torino in questi giorni abbiate un valore aggiunto», ride senza



A CHIOMONTE

Beppe Grillo, a Torino per il suo spettacolo e ieri in piazza Castello, stamani sarà a Chiomonte per l'adunata dei No Tav alla baita sequestrata

citare il nome di Piero Fassino. «La nostralista civica non avrà un candidato sindaco ma un portavoce che sarà alla pari degli altri. Basta usare parole come candidature o discesa in campo. Il tempo dei partiti è finito». La lotta per l'acqua pubblica, dice prima di allontanarsi «è contro le società per azioni create dalle amministrazioni pubbliche che possono essere scalate anche dai privati che ne prendono possesso anche detenendo piccole percentuali».

Le sigle in piazza sono i Cub e la Federazione della sinistra, la Cgil e l'Arci, Libera e gli studenti delle Officine corsare. C'è il Movimento a 5 stelle ovviamente e sventolano le bandiere del Movimento No Tav. Pochissimi i volti del Pd. Chiude gli interventi Ugo Mattei, fra promotori nazionali del Comitato: «È importante che non si tolga la sovranità al popolo. La battaglia è destinata a diventare mondiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA